
Innovazioni normative e vigilanza sui confidi



Innovazioni normative e vigilanza sui confidi

- 1. La riforma del Titolo V del T.U. bancario**
- 2. Il nuovo assetto dei controlli sui confidi: l'Organismo per la tenuta dell'elenco dei confidi minori**
- 3. La riforma della disciplina di vigilanza sugli intermediari finanziari e sui confidi vigilati**
- 4. La struttura del mercato dei confidi 107**



Innovazioni normative e vigilanza sui confidi

1. La riforma del Titolo V del T.U. bancario

I soggetti operanti nel settore finanziario prima della riforma

BANCA D'ITALIA

Intermediari 106

**Intermediari 107
Confidi maggiori**

**Agenti in attività finanziaria
Mediatori creditizi**

**Soggetti non operanti
nei confronti del pubblico
Confidi minori
Cambiavalute
Casse peote**

CRITICITÀ

- **Numerosità e inaffidabilità dei soggetti iscritti (circa 870 iscritti nel 106)**
- **Inadeguatezza dei poteri della BI ad assicurare la correttezza delle iniziative**
- **Elusione dei criteri selettivi 106/107 . Esigenza di verifica delle finalità dei due livelli di controllo**
- **Emersione di nuovi rischi reputazionali: accresciute attese sui poteri di intervento della BI a tutela della correttezza dei comportamenti e delle relazioni con la clientela**

LE SCELTE DI FONDO DELLA RIFORMA

ATTIVITÀ FINANZIARIA

- **Albo unico degli intermediari finanziari**
- **Revisione del perimetro della riserva di attività per gli intermediari finanziari => rafforzamento dei poteri di vigilanza**
- **Deregolamentazione di una parte degli altri soggetti operanti nel settore finanziario**

AUTORITÀ

- **Banca d'Italia => compiti coerenti con le proprie funzioni istituzionali e con la propria struttura**
- **Organismo ex art. 112-bis per la tenuta dell'elenco confidi**
- **Organismo ex art. 128-undecies per la tenuta dell'elenco degli agenti e mediatori**

Il quadro d'insieme post riforma

BANCA D'ITALIA

=> **Vigilanza prudenziale**

**Albo (art. 106 TUB)
Intermediari finanziari
Confidi maggiori**

ORGANISMO CONFIDI

Confidi minori

ORGANISMO AGENTI E MEDIATORI

**Agenti in attività finanziaria
Mediatori creditizi**

IL REGIME TRANSITORIO (art. 10 d.lgs 141)

- **Fino all'emanazione delle disposizioni di attuazione del "nuovo" Titolo V e alla costituzione degli organismi (entro 31/12/2011)**
 - **Restano in vigore le previgenti norme primarie e secondarie;**
 - **la riserva di attività ex art. 106 è conforme al nuovo regime**
 - **Sono possibili nuove iscrizioni nei vecchi elenchi**
 - **Non possono essere disposte iscrizioni nei nuovi albi e elenchi**
- **Nei 12 mesi successivi:**
 - **BI tiene a stralcio i vecchi elenchi (agli iscritti si applicano le vecchie norme primarie e secondarie)**
 - **Secondo una tempistica predefinita i soggetti iscritti nei vecchi elenchi chiedono l'autorizzazione o l'iscrizione per il passaggio al nuovo regime**



Innovazioni normative e vigilanza sui confidi

2. Il nuovo assetto dei controlli sui confidi: l'Organismo per la tenuta dell'elenco dei confidi minori

I confidi: la disciplina ante riforma

- **Attività: in via esclusiva garanzia collettiva fidi (garanzie a banche o altri intermediari per favorire l'accesso dei soci al credito). Escluse le altre attività consentite agli IF**
- **Requisiti: capitale sociale o fondo consortile minimo; patrimonio netto ; quota associativa minima; assetto soci conforme alla legge quadro**
- **Poteri di controllo:**
 - **Nessun potere regolamentare o di intervento**
 - **Nessun potere di verificare le informazioni fornite**
 - **Assenza di potere di cancellazione dall'elenco**

CONFIDI: ASSETTO DEI CONTROLLI SUI CONFIDI MINORI



**Competente per i provvedimenti
connessi alla gestione degli
elenchi**

**Potere di cancellazione
dall'elenco (anche per gravi
violazioni normative)**

**Competente per la
trasparenza**

Vigilanza sull'Organismo



Innovazioni normative e vigilanza

3. La riforma della disciplina di vigilanza sugli intermediari finanziari e sui confidi vigilati

La riforma della disciplina di vigilanza sugli intermediari finanziari e sui confidi vigilati

Novità:

- **Autorizzazione all'esercizio dell'attività**
- **Autorizzazione degli assetti proprietari**
- **Incremento dei poteri di intervento**
- **Vigilanza consolidata**
- **Gestione delle crisi**

LA DISCIPLINA DI VIGILANZA

Vigilanza regolamentare:

- Requisiti patrimoniali minimi
- Concentrazione dei rischi
- Organizzazione e controlli interni
- Processo di controllo prudenziale
- Informativa al pubblico

Vigilanza informativa

- Bilanci
- Segnalazioni statistiche di vigilanza
- Segnalazioni alla CR

Vigilanza ispettiva

LA VIGILANZA REGOLAMENTARE

Gli obiettivi perseguiti

- Realizzare per gli intermediari finanziari la c.d. vigilanza “equivalente” a quella delle banche
- Contenere l’onerosità della normativa, in funzione del minor rischio sistemico e semplificare gli adempimenti di carattere amministrativo (principio di proporzionalità)

LA VIGILANZA REGOLAMENTARE

Regole di adeguatezza organizzativa

Regole minimali derivate dalla disciplina bancaria - ma definite e applicate con ampio ricorso al principio di proporzionalità - in materia di:

- Governance
- Sistema dei controlli interni
- Sistema informativo-contabile

LA VIGILANZA REGOLAMENTARE

Principi per il rafforzamento del complessivo sistema organizzativo e dei controlli interni

- chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità e conseguente bilanciata ripartizione di compiti e poteri;
- equilibrata composizione degli organi;
- efficacia dei controlli;
- presidio di tutti i rischi aziendali;
- adeguatezza dei flussi informativi

LA VIGILANZA REGOLAMENTARE

SISTEMA CONTROLLI INTERNI

- ***Compliance*** (esaminata in fase di nuova iscrizione): funzione dedicata al presidio e controllo della conformità alle norme imperative o di autoregolamentazione
- ***Risk management*** (concorre a definizione metodologie di misurazione rischi aziendali; verifica rispetto limiti assegnati alle varie funzioni operative; controlla coerenza operatività singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati)
- ***Internal audit*** – Funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni

IL COLLEGIO SINDACALE, referente dell'Organo di Vigilanza

LA VIGILANZA REGOLAMENTARE

ESTERNALIZZAZIONI

- Responsabilità rimane in capo ai vertici del confidi che ha affidato a terzi lo svolgimento di attività (es. gestione sistema informativo) o funzioni aziendali (es. *internal audit*)

Pertanto:

- Presidi contrattuali volti a limitare insorgere di rischi (chiara individuazione obblighi contraenti; rivedibilità condizioni servizio; previsione clausole risolutive espresse nei casi in cui viene compromessa la capacità dell'*outsourcer* di fornire il servizio o di mancato rispetto dei livelli di servizio)
- Referente interno (es. *link auditor*)

LA VIGILANZA INFORMATIVA

- **Segnalazioni statistiche di vigilanza: riconduzione del piano dei conti interno alle voci segnaletiche previste nelle specifiche circolari emanate dalla Banca d'Italia;**
- **Segnalazioni Centrale dei rischi: fonte di informazioni funzionali al controllo degli affidati**
- **Sistema informativo-contabile: rappresentazione fedele e tempestiva dei fatti gestionali**
- **Integrazione sistemi**
- **Riduzione aree manualità**

LA VIGILANZA INFORMATIVA

Bilanci

- **Applicazione dei principi contabili internazionali**
- **Controllo legale dei conti (già controllo contabile) attribuito obbligatoriamente ad una società di revisione (e non più al collegio sindacale) ai sensi del d.lgs 39/2010**

Obblighi non previsti per i confidi minori

LA VIGILANZA INFORMATIVA

POSTE DI BILANCIO E PATRIMONIO DI VIGILANZA

Contributi pubblici erogati ai confidi

Nel patrimonio di vigilanza. Solo risorse che abbiano le seguenti caratteristiche:

- **Piena disponibilità da parte del confidi in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali**
- **Grado di subordinazione**
- **Stabilità nel tempo**



4. La struttura del mercato dei confidi 107

Struttura del mercato

Confidi “maggiori” (ex art. 107 TUB): 48

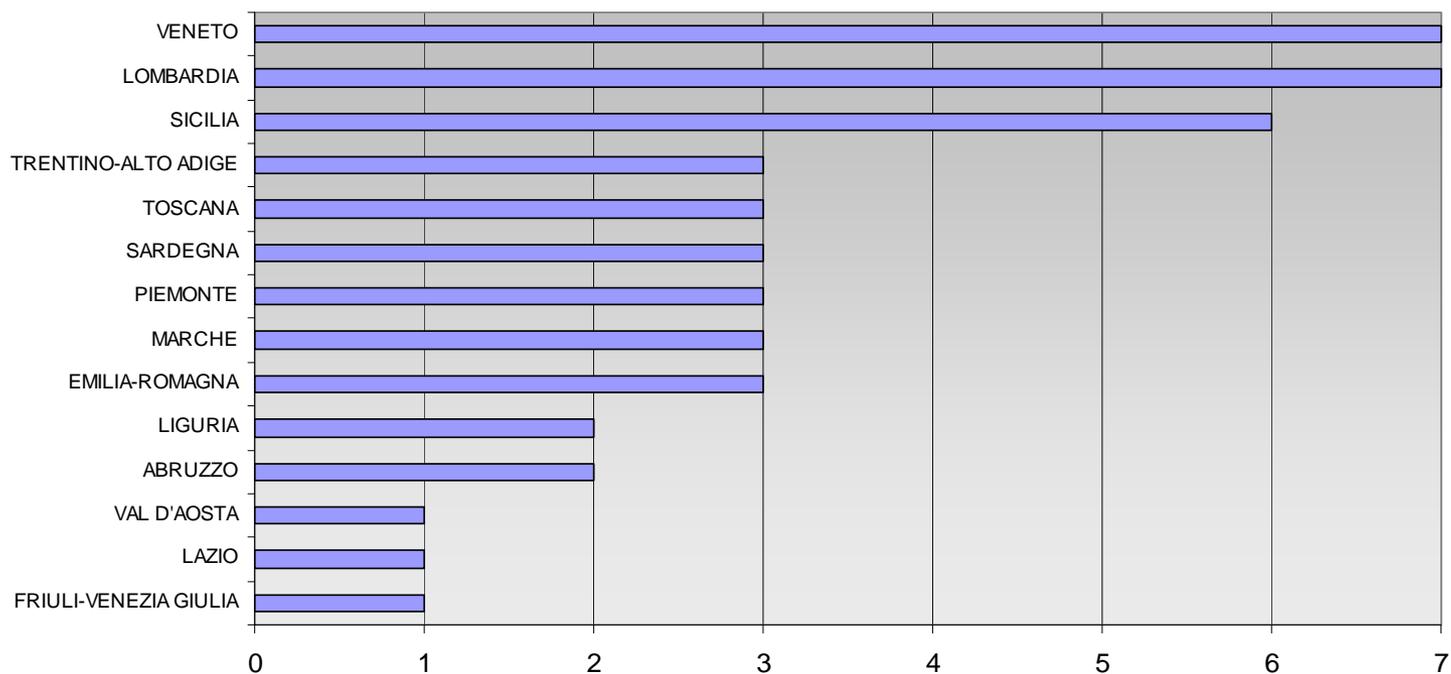
Istanze di iscrizione in corso: 1

Stock di garanzie alla data di dicembre 2010 (29 confidi segnalanti) : 11,3 mld di euro



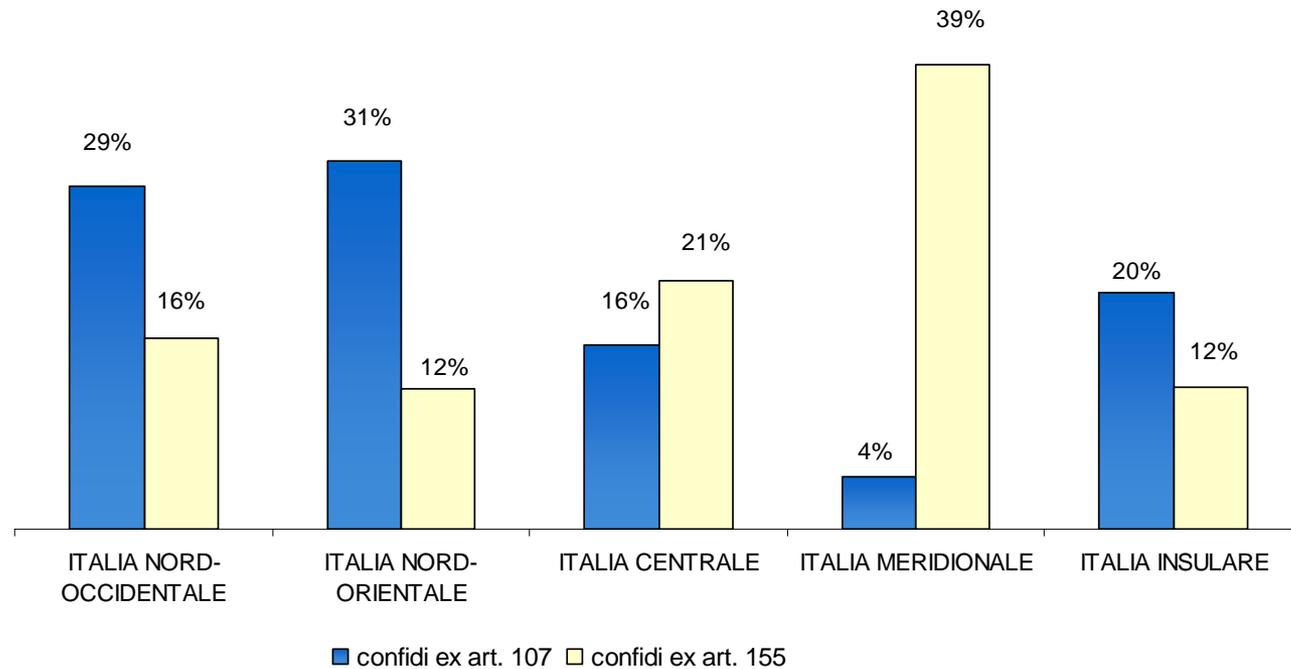
La ripartizione dei confidi 107 per regione

Numero di confidi ex art. 107 per regione



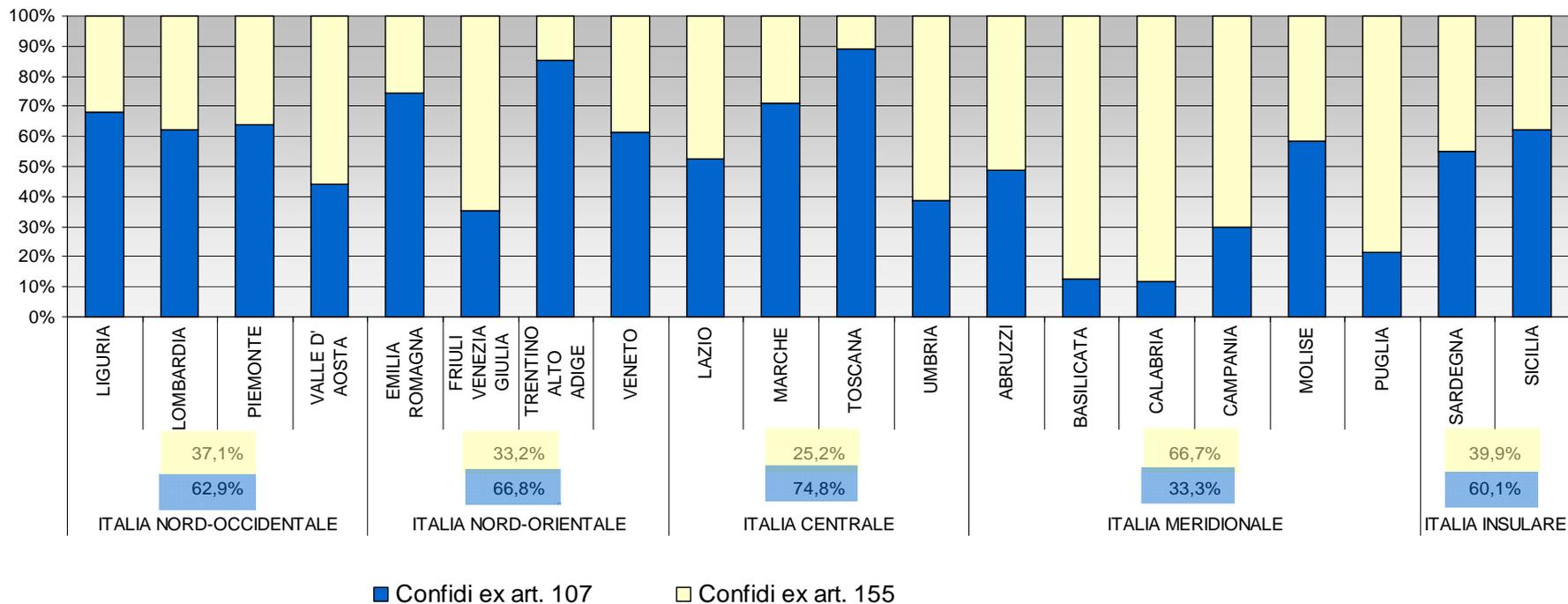


Confidi ex artt. 107 e 155: ripartizione geografica



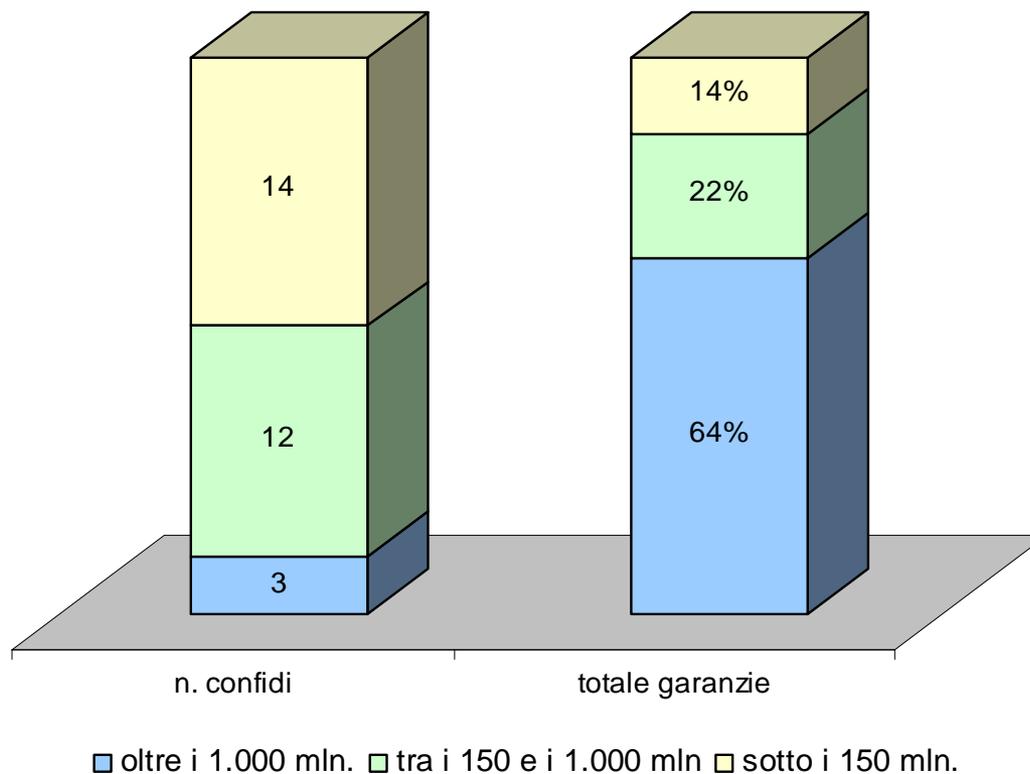


Composizione dello stock di garanzie rilasciate dai confidi per regione





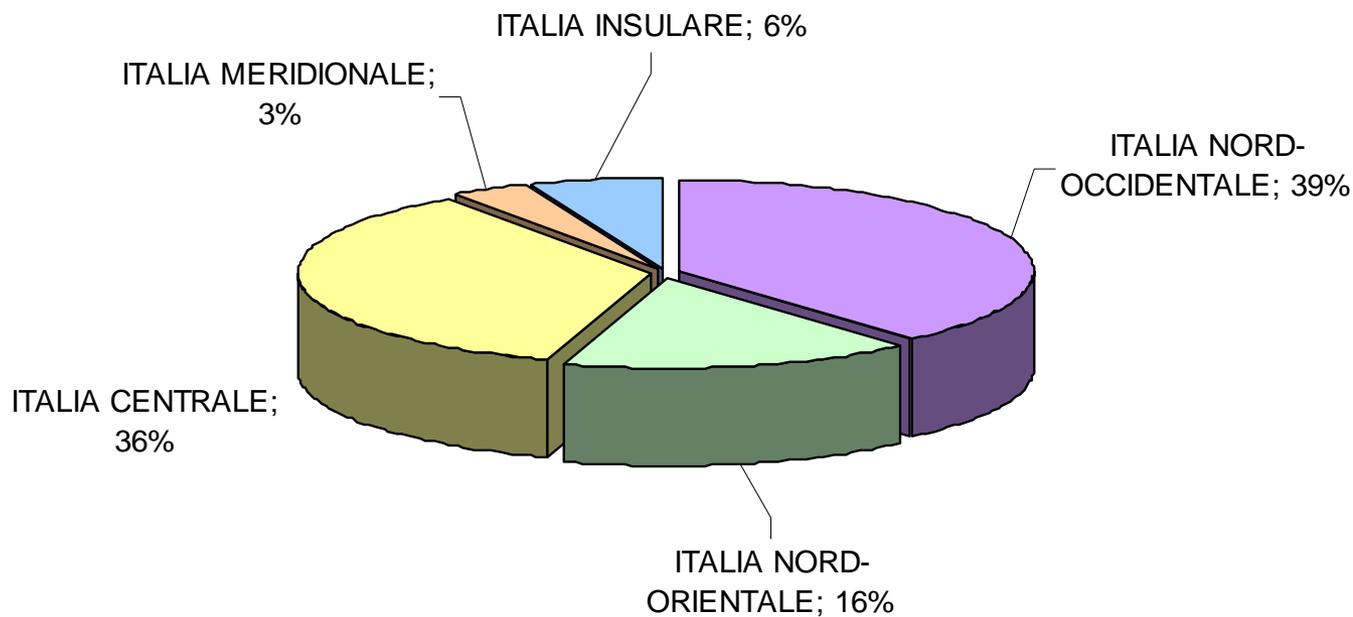
Confidi 107: classe dimensionale e concentrazione



Fonte: segnalazioni statistiche di vigilanza (29 confidi). Dati al 31.12.2010.



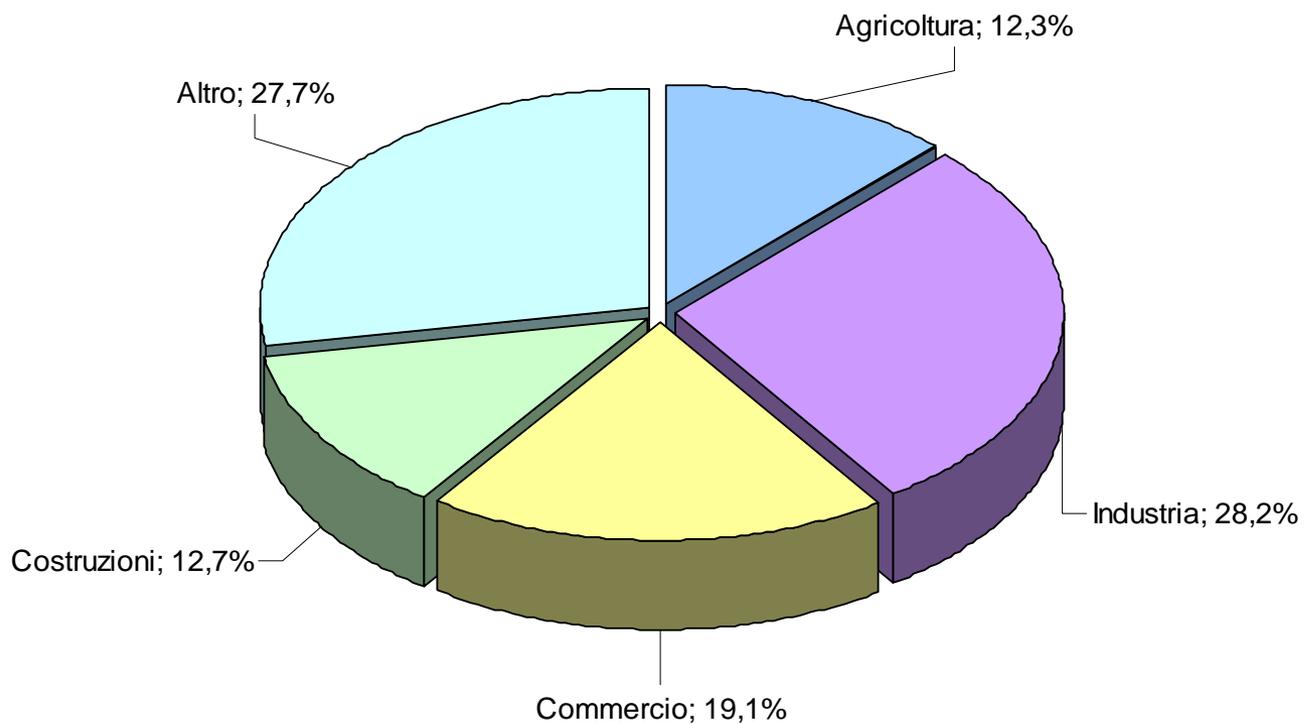
Confidi 107: Ripartizione geografica delle garanzie rilasciate



Fonte: segnalazioni statistiche di vigilanza (29 confidi). Dati al 31.12.2010.

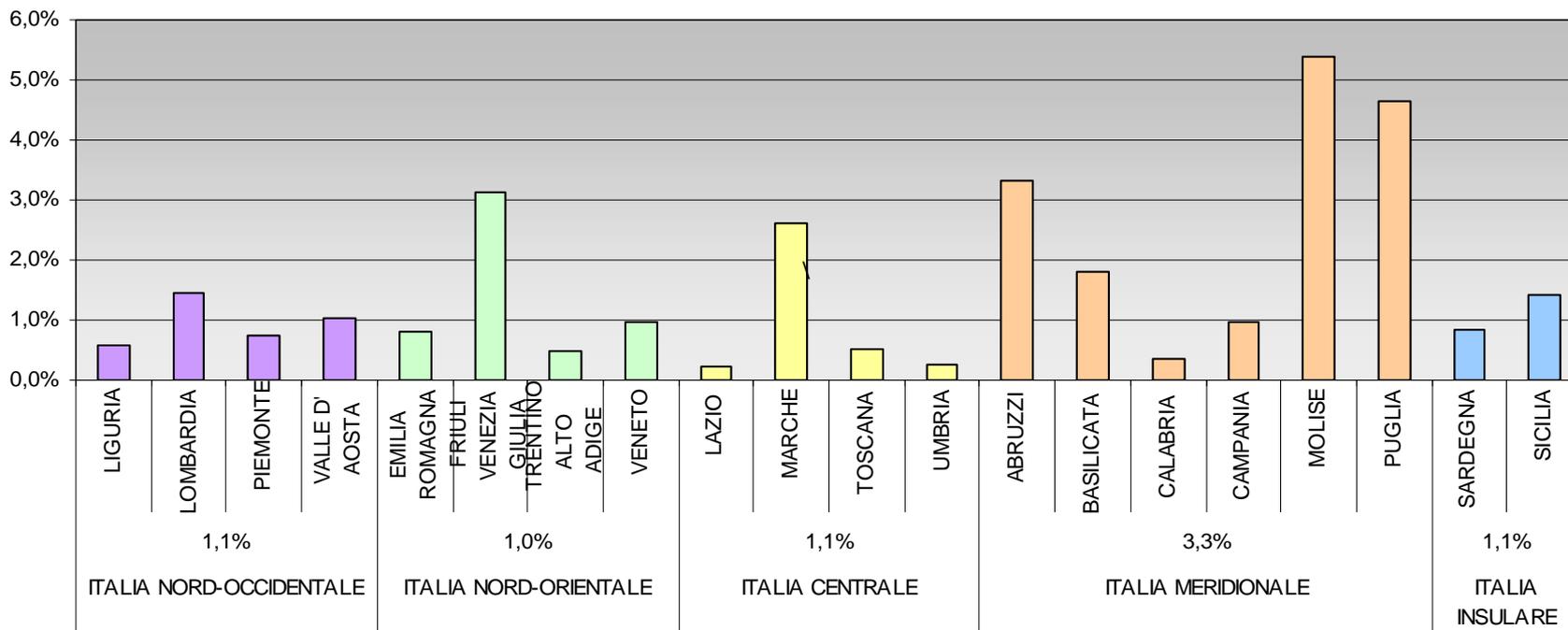


Confidi 107: Ripartizione economica delle garanzie rilasciate per debitore principale



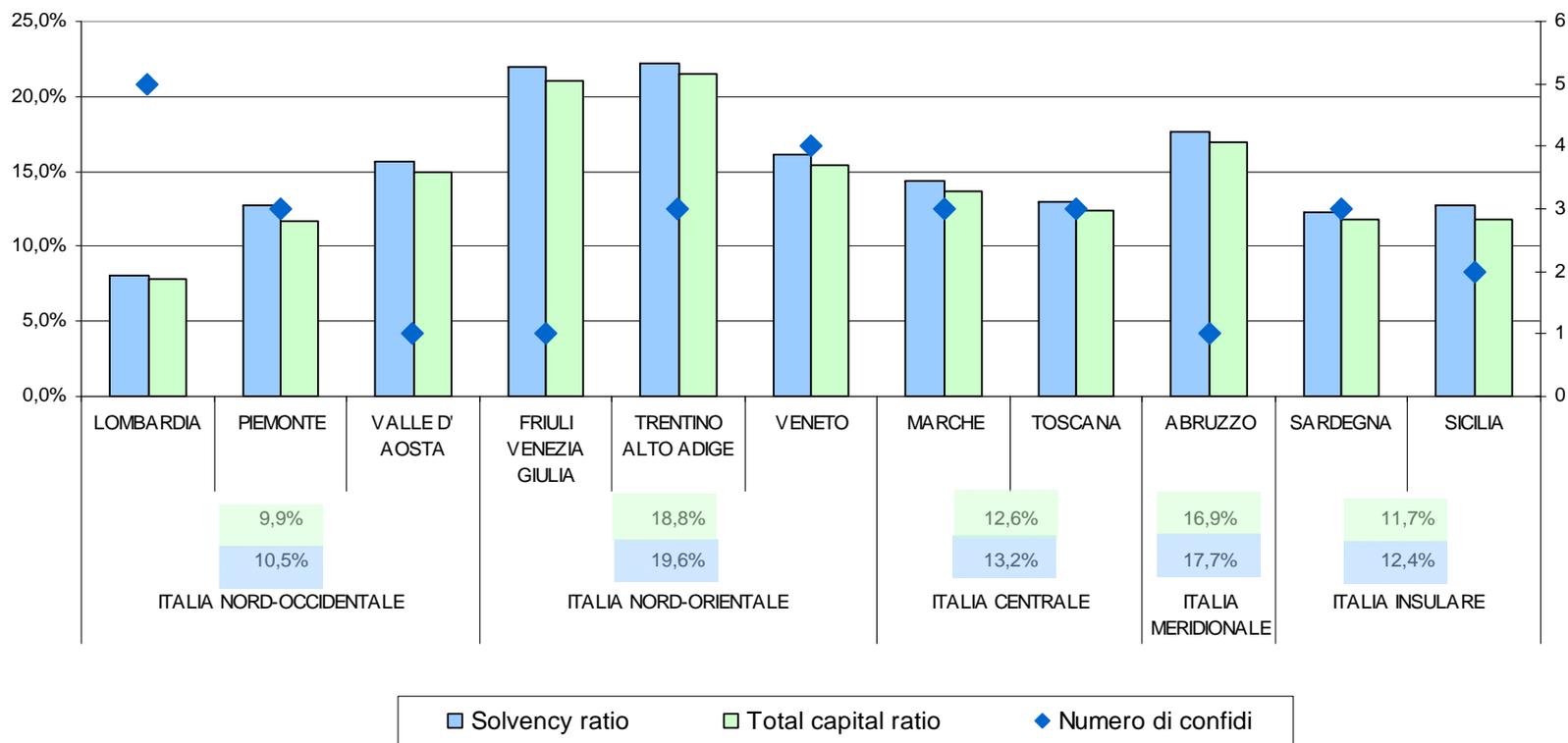


Confidi 107: Rischiosità (Rapporto sofferenze/impieghi)



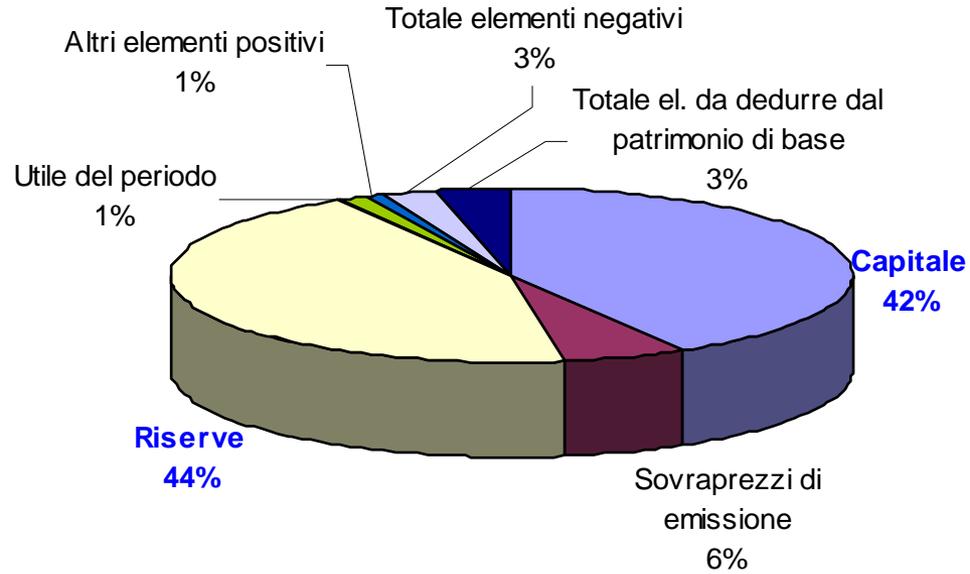


Confidi 107: Solvency ratio e Total capital ratio





Confidi 107: Composizione del patrimonio di base





Confidi 107: Reddito

Il risultato netto al 31.12.2010 è complessivamente negativo:

- **18,9 mln perdita complessiva (13 confidi su 29)**
- **17,4 mln utile complessivo (16 confidi su 29)**
- **marginale di intermediazione, in larga parte costituito dal flusso delle commissioni nette, è assorbito per circa il 74% dai costi operativi;**
- **Rilevanti i c.d. "costi della vigilanza"**

PROSPETTIVE PER I CONFIDI "MAGGIORI"

Aumento dimensionale del confidi, anche con aggregazione di "confidi minori", per contrastare fragilità reddituale:

Vantaggi:

- **Aumento massa critica nell'attività tipica di rilascio garanzie**
- **Ampliamento bacino utenza e operatività**

Rischi connessi a:

- **Settori di attività diversi dal tradizionale ambito operativo**
- **Bacini territoriali più vasti e diversi da quelli di originario insediamento**